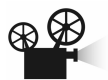

After the hunt

Drammatico, Thriller – 139' – USA – di Luca Guadagnino



Lorenzo Merlino | 01/09/2025
sentieridicinema.cloud

Alma Anville è una professoressa universitaria che si ritrova ad un bivio etico e professionale quando una sua studentessa muove accuse verso un suo collega che farà riaffiorare ombre dal suo passato. Luca Guadagnino torna, fuori concorso, al Lido dopo un anno da *Queer* e tre da *Bones And All* con un thriller che, tra i tanti temi trattati, esplora il fragile e sempre più attuale concetto di “consenso”.

Colpisce un ritorno del regista ad un Guadagnino meno “sperimentale” con cui ci aveva abituato negli ultimi film: il montaggio lineare, la semplice sceneggiatura, la prima affidata all'attrice Nora Garret, la colonna sonora creano un film nel complesso fruibile anche se a tratti eccessivamente lungo.

Menzione speciale all'interpretazione della protagonista data da Julia Roberts che sbarca al Lido per la prima volta, nonostante la sua lunga carriera di successi, e incanta tutti: critici, fan e pubblico, anche sul red carpet.



Federico Gironi | 30/08/2025
Comingsoon

Ho come l'impressione che Luca Guadagnino si sia divertito molto, a girare questo film, che è teso, avvincente, intelligente.

La suscettibilità, che è uno dei (tanti) temi del film, viene punzecchiata costantemente da *After the Hunt*, che fin da titolo e ambientazione (Yale) è facile intuire vada a raccontare, non senza polemiche, le battaglie culturali dei nostri tempi: del woke, dell'inclusività, dei safe space, e di tutto il manifesto di quelli che - spesso più sui social che non nella vita reale - stanno dalla parte del bene e dei buoni.

Facoltà di filosofia, professori, assistenti, studenti. Amicizie, mitizzazioni, rivalità, amori: elementi che un tempo avrebbero generato magari un mélo, ma che oggi, nel clima culturale di oggi, diventano invece il pretesto per raccontare altro.

È lei, Julia Roberts, la protagonista di questo film e in parte anche il punto di vista che Guadagnino usa

nei confronti delle questioni che va a toccare: forse per questioni di continuità generazionale, più probabilmente per affinità ideologica. Una donna forte, indipendente, che ha lottato e lotta con le unghie e con i denti per la sua carriera all'interno di un sistema dominato da uomini; una donna dal passato complesso, nel quale si annida un trauma. La cosa interessante è che Guadagnino è ben attento a rendere i suoi personaggi, quasi tutti almeno, piuttosto insopportabili: la studentessa di Ayo Edebiri, certo, puro distillato dei tic più fastidiosi e incongruenti della Gen Z, ma anche l'assistente di Andrew Garfield non è esattamente un personaggio gradevole. Anche la professoressa della Roberts sa rendersi poco simpatica, in certi ben dissimulati eccessi di furberia e opportunismi da un lato, e in certi modi bruschi (che a tanti hanno ricordato quelli della Cate Blanchett di *Tár*) dall'altro.

Il punto è che Guadagnino ne ha per tutti: perfino per quello che potrebbe sembrare un santo, il marito della Roberts, interpretato da un sontuoso Michael Stuhlbarg.

Non sono altrettanto certo, invece, che nonostante le palesi differenze, le due donne del film siano altrettanto opposte: perché in fin dei conti *After the Hunt* racconta dei modi con cui due generazioni femminili diverse affrontano il maschilismo, il trauma, la voglia di conquistare quel che vogliono, e quindi vincere. Ognuna con le sue convinzioni, le sue armi, le sue idee, le sue verità.

In questo suo thriller cultural-intellettuale, le cui immagini nitide e affascinanti sono scandite come un metronomo dalla musica implacabile di Trent Reznor e Atticus Ross, sembra trasparire anche una certa sua avversione per certi nuovi maccartismi. Soprattutto, per certa ipocrisia dei giovani privilegiati e ancora di più per l'uso strumentale di certe battaglie (in partenza magari sacrosante) a scopo – conscio o inconscio e interiorizzato – identitario, promozionale e di carriera. Perché il nodo della questione è tutto lì: fare del proprio trauma e della propria ferita un tratto identitario, e una scorciatoia, un modo per eliminare l'altro, oppure no.



CGS DON BOSCO PADOVA

info@cgsdonbosco.it | www.cgsdonbosco.it